

ABRONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato, cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina, cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina, cent. 8
alla linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORANA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6 febbraio.

(C.) Avrei dovuto applicare a me il motto « nulla dies sine linea. » Nel fatto in questi giorni c'era tanta materia, per interessare una corrispondenza, che i benevoli lettori del *Po- polo* — vedendomi muto — avranno senza dubbio esclamato: « C. tu sei un C... ne! »

Eppure io mi sono esaminato dalle falde del cappello fino alla punta delle scarpe e ho dovuto convincermi che sono proprio sempre il medesimo. Epperò se l'esclamazione non è venuta prima d'ora, non merito i c. di nessuno.

Che v'ho da dire? Fa piacere lo spettacolo di una Camera che offre ogni giorno qualche cosa di strano, di fenomenale, all'ammirazione del colto pubblico e dell'inculto. E meglio che di una Camera, dovrei dire di un Governo buffo, comico e ridicolo — ma io non dico mai simili insolenze — che da quella è tollerato in santa pace. Che volete? Dovrei farvi l'analisi logica grammaticale dei fatti succeduti a Montecitorio in questi giorni; ma io mi dichiaro incompetente e così spero salvare capra e cavoli.

Vi contentate d'una sintesi? La sintesi è precisamente questa che segue: Mai (dico mai) non s'è veduta una Camera così male *ammobiliata* come quella d'oggi. Sua eccellenza, la chiave della porta di casa è malata nel pettine: sua eccellenza il letto ha rotte le molle e per questa estate vi saranno gli emittenti (leggete cimi) che romperanno i placidi e desiderati riposi. Non mi parlate di sua eccellenza il tavolo ad uso scrivania che è talmente sgangherato da non potervi scrivere nemmeno il listino della lavanderia; traballa, scricchiola e non giovano i pezzetti di carta opportunamente tagliati dal *Popolo Romano* e dalla *Stampa* e posti sotto uno o l'altro dei piedi malsicuri. Sua eccellenza il bacile è fesso, comecché l'arte l'abbia posti molti punti di fili di ferro e sponde acqua da ogni parte. Sua eccellenza il tappeto è consumato dall'uso e dalle tignole.

Insomma è una Camera che costa cara e che è mal messa. Fortuna che non la si paga. Anche un'indennità sarebbe un' indegnità.

Gli alloggi qui a Roma si sono sempre pagati assai cari.

Dunque l'onorevole Presidente della

Camera s'è dimesso sul serio. Ecco — per esempio — un uomo che la sa lunga e che merita d'essere chiamato figliuolo di suo padre. Il Ministero zoppica, la Camera si scioglie: che fa il Presidente? Piglia la cosa detta palla al balzo e se ne va. Bravissimo! Con un ministero che rimane a galla non si sa come perperché, con una Camera che non ha più divisioni politiche né maggioranze fesse, col ristagno (i rettorici direbbero *morta gora*) nei lavori parlamentari per l'assenza di un solo uomo, l'onorevole Depretis ossia la politica fatta per una sola persona, con tutto questo bene di Dio, che mai poteva restare di ancora nobile e dignitoso all'on. Farini?

Dare le dimissioni *irrevocabili*, dietro a un pretesto qualunque.

L'on. Farini era lì al seggio presidenziale giusto perché bisognava che uno poi ci fosse a dirigere e così dette discussioni. Ma poi che discussioni dico io? Se un deputato chiedeva d'interrogare un ministro sopra dei fatti accaduti mezzo secolo fa e che tutti avevano già mandati a memoria: si levava una *parrucca bionda* (senza il colletto nero della *Madame Angot*) dal banco dei ministri e rispondeva che mancavano dei documenti.

Dice un proverbio: *chi va piano, va sano e va lontano*; ma le tartarughe in questo caso (o le chioce) — per gli studiosi del Giusti — dovrebbero essere poste su tutte le porte dei diversi ministeri del regno libero e liberale dell'Italia più che totalmente unificata.

Giovacchino Rossini baciò uno spagnuolo perché — a' tempi dell'insigne musicista — quella nazione era a noi inferiore: chi oserebbe oggi abbandonarsi a una simile consolazione? Noi, paese, possiamo talvolta stringerci nelle spalle e gittare sul Governo tutte le colpe dei mali d'oggi. Ma chi l'ha poi fatto cotesto Governo?

Noi, o la China col suo marchese Tseng?

Più fortunato l'amico nostro personale e politico il signor Vaticano! Ha saputo negare udienza ai Principi di Baviera, anche dopo le reiterate e telegrafiche istanze di Francesco Giuseppe. Oh, virtù di prate, quanto sei grande!

Come piatto del giorno, ecco dei versi che riguardano il *fedele*, ma che — se volete — si possono applicare anche al Vaticano:

« Sol di virtù pacifiche copiosa.
Vuole il Fedel con chi all'errore è servo:
Vincer le offese del perdono: l'odio
Coll'amore i martir colla costanza
Null' altro ei vuol — ma simulato non malit-
Sisto Pellico, *Esoter d'Engaddi*, A. I., s. c. »
Forse direte che i predi non sono affatto come Sisto Pellico, li voleva Bene, sentite quest'altra campana come suona: *Andiatu et altera pars*:

Ogni altra cura
Che dell'altare a cor vi sta. Chi sete,
Chi sete voi! Stirpe maledetta e orda,
Che dei perigli nostri all'ombra ride:
Che in fino imbelite avvoltoletti, ardite
Soverchiar noi

E questo è *Vittorio Alfieri nel Sanl.*

Delle due, io sceglierei meglio quest'ultima citazione: ma — come sapete — fuorché l'aritmica, tutte le opinioni sono rispettabili. Ma già l'aritmica non si vuole che sia nemmeno un'opinione. Di tutto si dice *non vaglio*: ma che cosa poi si voglia oggi giorno, è un mistero. Col quale vi abbandono nelle grandi braccia di Dio.

Una prolusione di Aurelio Saffi

Quell'insigne patriota e filosofo che è *Aurelio Saffi*, così preludava all'università di Bologna al corso delle sue lezioni sulla storia dell'incivilimento:

« Comincio coll'esaminare il significato vero del vocabolo *civiltà*, che dice di riscontrare per la prima volta, ai nostri tempi, in Dante, nel trattato *De Monarchia*, dove il poeta lo applica all'ordine universale dell'associazione umana in quanto ha per fine lo svolgimento dell'intelletto dell'uomo, nella speculazione e nell'azione, marcé la cooperazione delle forze intellettuali e morali dell'associazione stessa.

E mostra quindi come in tal significato passò nel campo della scienza moderna sociale, e venne applicato all'azione complessiva delle funzioni dell'umano progresso. Conferma ciò coll'opinione del Guizot e del Romagnosi. Poesia, egli dice, i primi coefficienti del vivere sociale escono spontanei dai rapporti biologici necessari della specie umana colla natura fisica ed animale in ordine all'istinto della sua conservazione e della consensualità e mutua dipendenza degli uomini fra loro.

E soggiunge come dal processo dell'umana compagnia nelle sue primordiali determinazioni, la sociologia contemporanea studia utilmente le origini, le attinenze, e i modi, dimostrando come l'evoluzione dell'organismo fisico e delle disposizioni sociali dell'uomo sia parte integrale della vita cosmica, nelle sue graduate

forme, e come una stessa legge governi nella scala graduata degli esseri tutte le manifestazioni di quella vita.

Onde ai pregiudizi delle tradizioni subentrano i criteri della ragione illuminata dalla scienza.

L'uomo vede e sente la norma della sua vita, non più nelle favole scritte del Credo di generazioni ignoranti, ma nella viva coscienza dell'ordine dell'universo.

Il fondamento dell'imperativo morale è trasferito dalla visione antropomorfa di una divinità vestita d'umane passioni, alla eterna idea di una legge necessaria delle cose universali esplicatrice nello spazio e nel tempo della Ragione infinita che governa il mondo.

E come nella facoltà dell'uomo individuo esiste mercé il pensiero, la capacità di una reazione intelligente, provvidente e conservatrice di contro alle forze cieche del mondo fisico e alle proprie passioni, così nella vita collettiva degli umani ongorzi esiste una potente virtù trasformatrice delle condizioni dell'ambiente sociale.

La civiltà è il frutto della mente artefice dell'uomo: *quædam mens* sulle relazioni determinate dalla natura stessa fra gli elementi primitivi dell'organo sociale.

La duplice azione della influenza degli agenti naturali da un lato, della idealità riflessa del pensiero dall'altro, si trova in ogni stadio della vita sociale sino dai suoi primordi. Un esempio lo troviamo nei primi inizi delle stabili comunità dei padri elleni e latini.

E poi si distende a parlare diffusamente di queste due civiltà, seguitando nelle varie loro evoluzioni.

Poesia, riassume il concetto dominante del suo dire in un avvertimento concernente la tendenza dei moderni studi sociali a non contare, tra i fattori dell'incivilimento, che i movimenti materiali e le scoperte della scienza nell'ordine delle cose fisiche.

Certamente, il Buckle, il Draper ed altri, hanno ragione di attribuire al progresso della verità scientifica e allo estendersi della cognizione delle leggi fisiche e sociali nella mente dei popoli, una grande influenza sugli incrementi della civiltà, aumentando le forze dell'opinione illuminata e provvida contro i pregiudizi religiosi, politici ed economici del passato, temperando l'intolleranza delle sette e gli odi nazionali, accumulando interessi e costumi e diminuendo la tendenza alla persecuzione e alla guerra: ma hanno torto nel conside-

rare come stazionario, inefficace e superfluo, l'elemento morale.

Senza dubbio, questo potente motore delle cose umane ha d'uopo, per operare direttamente e fruttuosamente, del lume dell'intelletto e del vero; ma la conoscenza scientifica per se sola senza la sacra fiamma che suscita dal profondo degli animi la virtù degli affetti e dell'azione, poco varrebbe nella bilancia degli umani destini.

Chi non riconosce che la ignoranza e la superstizione, deformano ed intristiscono i moventi morali? che la fede, la sincerità delle intenzioni, l'entusiasmo dei convincimenti, fatti servire a false idee e a dogmi crudeli, diventano fonte nefasta di mali, e che da tal fonte, dalle origini della storia, poi scaturirono tutte le atrocità della tragedia umana? Ma lo stesso elemento morale, la stessa potenza di convulsione, lo stesso sentimento del dovere, la stessa forza di volontà, di sacrificio e d'azione, se applicati ad una nobile causa, o intellettuale, o sociale, o politica, produrranno le scoperte del genio, le private e pubbliche carità della vita, le proteste magnanime contro l'ingiustizia e l'oppressione, gli atti di devozione e d'eroismo per la libertà, per il bene, per il miglioramento delle facoltà e delle sorti umane.

La forza morale e i principi che la guidano sono quindi i veri motori del progresso civile: la scienza, l'istruzione, la conoscenza ne sono gli strumenti.

Dante non avrebbe creato la *Divina Commedia*, Colombo non avrebbe scoperto l'America, né Galileo le leggi del nostro sistema planetario; Mazzini non avrebbe indovinato, col pensiero e col cuore, la Patria una; né Garibaldi trafiletto, eroe leggendario, il pensiero in azione, senza la potenza animatrice che scalda e temprava al focolare intimo della vita tutte le facoltà della mente e dell'anima.

In questa potenza, o giovani, ispirandovi, ministre la coscienza e la scienza agli ideali eterni del vero, del buono, del giusto, cercate la forza e la virtù della vita.

La forza e la virtù dei singoli generano nel conserto armonico, degli intelletti e della volontà, la forza e la virtù delle nazioni: e nei mutui vincoli che la civiltà estende fra le medesime, s'adempie, d'uno in altro termine di progresso, la legge della comune umanità.

Assorgete alle alte vocazioni del pensiero!

Diinnanzi all'intelletto vero della missione della vita cadono tutti i sofismi del pessimismo; e l'uomo diviene interprete e artefice del proprio destino sotto le sanzioni inviolabili della Verità e del Dovere.

L'adunanza di Venezia

Alla riunione tenutasi a Venezia per la questione ferroviaria, di cui già c'informarono i nostri telegrammi, assistevano i rappresentanti delle Province

di Belluno, Bergamo, Bologna, Chieti, Como, Milano, Padova, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza; dei comuni di Ancona, Aquila, Adria, Bari, Barletta, Bassano, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Campobasso, Castelbolognese, Chieti-Chioggia, Como, Ferrara, Foligno, Legnago, Macerata, Manerbio, Montebelluna, Manfredonia, Mantova, Milano, Monopoli, Padeva, Pesaro, Persiceto, Pinzano, Dall'Oglio, Rovigo, Sondrio, Sinigaglia, Teramo, Treviso, Venezia, Verona, e Vicenza. Erano pure rappresentati molti comuni minori delle provincie o distretti di Adria, Montebelluna, Bologna e Brescia, e delle camere di commercio di Ancona, Aquila, Ascoli-Piceno, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Chieti, Cremona, Ferrara, Foligno, Forlì, Lecce, Macerata, Mantova, Milano, Padova, Pesaro, Potenza, Ravenna, Rovigo, Rimini, Teramo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Erano rappresentate quindi 13 provincie, 38 città oltre ad altri minori comuni e 30 camere di commercio.

L'ordine del giorno votato, e trasmesso al governo ed alla Camera, è il seguente:

« Le rappresentanze delle provincie, dei comuni e delle Camere di commercio in Venezia il giorno 9 marzo 1884;

Considerando che la concessione di un accesso al Gottardo anche alla rete ferroviaria adriatica è reclamata dalla giustizia distributiva la quale esige che tutto intero il commercio nazionale sia fatto partecipe dei benefici derivanti dal trovarsi quel valico fuori della sfera di concorrenza dei porti stranieri;

Considerando che questa partecipazione fu promessa fino da quando concorrendo l'Italia alla esecuzione della ferrovia del Gottardo si giustificò il grave sacrificio imposto colla necessità di dare anche al commercio adriatico i mezzi per vincere a vantaggio di tutta la nazione la concorrenza estera che sfrutta a tutto suo beneficio il Brennero e la Pontebba;

Considerando che al commercio del versante mediterraneo è già vantaggiosamente provveduto col più breve e più agevole accesso della Novara-Pino oltre che dall'altro della Milano-Laveno;

Considerando che ogni altro temperamento che o colle tariffe o coi servizi cumulativi si proponesse a riparo della mancanza di un accesso speciale e diritto, riuscirebbe per la rete adriatica, praticamente illusorio od insufficiente;

Considerando che la costruzione di una ideata linea per Mendrisio occidentale rispetto a quella Milano-Chiasso sarebbe un ripiego inutile dal momento che esiste di già un secondo accesso al Gottardo di cui può servirsi utilmente il commercio del versante, adriatico;

Considerando che in qualunque caso nel lungo tempo che sarebbe occorrente per la detta costruzione si determinerebbero delle correnti commerciali contrarie agli interessi dell'Italia orientale e che nemmeno la costruzione della nuova linea basterebbe a correggere;

Riconfermando la fatta adesione alla petizione già presentata al Parlamento della provincia, dal comune e dalla Camera di commercio di Venezia, allo scopo che sia attribuita alla rete adriatica la linea Milano-Chiasso, invocano insistentemente che quella petizione venga accolta dal governo e dal Parlamento, e delibera la nomina di un Comitato perché provveda a tutte quelle pratiche, che conducono al suo esadimento. »

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Natalizio del Re. Il nostro Municipio, inviò, a Roma in occasione del Natalizio di Umberto il seguente telegramma:

Ministero Casa Reale

Roma

Faustissima ricorrenza anniversario nascita Augusto Sovrano prego V. S. rendersi interprete sinceri sentimenti devozione e affetto cittadinanza Udinese verso sua maestà il Re e l'Augusta Dinastia.

Sindaco Udine

La Società Operaia di Udine ha ricevuto il seguente telegramma.

Biella ore 5,30 del 14. Società Operaia Udine Sella Sepoltura privata Sabato mattina ore 10. Ultima volontà. Rappresenteremo Consorella Udine.

Magliola Presidente

Il Consiglio della società Operaia di Udine riunito straordinariamente per riavere comunicazione della mancanza a vivi del Presidente Onorario della Società e socio perpetuo Comm. Quintino Sella e per provvedere alle onoranze funebri, inviava al Presidente della Società di Biella il seguente telegramma:

« Consiglio Società Operaia Udinese riunito straordinariamente spiante per ristrettezza di tempi non poter partecipare funerali suo presidente Onorario C. Quintino Sella, delega V. S. a rappresentare nostra associazione funerali illustre estinto »

Deliberava che la bandiera sociale stia esposta abbrunata per periodo di tre mesi.

Stabiliva l'esecuzione di una lapide da collocarsi nella sala del consiglio che ricordi essere stato Lui il primo socio fondatore e Presidente Onorario della Società, e che la spesa venga sostenuta per oblazione dei Soci.

Sella e la Società Operaia. Il Consiglio di questa Società, ieri sera deliberava di rendere alla memoria del defunto Sella, onoranze pari a quelle tributate al più grande eroe umanitario dei tempi moderni.

I commenti li faremo a suo tempo.

Onoranze a Sella. Oltre il telegramma di condoglianza ieri spedito alla famiglia Sella, la giunta, altro ne inviò al Sindaco di Biella per essere da questi informato circa il giorno fissato per i funerali.

Era intenzione della giunta che un de' suoi membri vi prendesse parte personalmente ma la mesta cerimonia fu disposta con tutta sollecitudine, perciò mancò assolutamente il tempo per il viaggio.

Ecco la corrispondenza avvenuta in proposito:

Sindaco,

Sindaco

Biella

Disposizioni ultima volontà compianto nostro illustre cittadino onorario rendono impossibile deliberato intervento rappresentanza municipale onoranze funebri. Voglia signoria vostra compiacersi rappresentare città Udine.

*Pel Sindaco
De Girolami*

Monumento a Garibaldi. Il *Secolo* di oggi riporta inciso lo schizzo del bozzetto Victor, ed a proposito del nostro paese, così scrive: La forte popolazione friulana, che sta come vigile sentinella al piè delle alpi Giulie, sarà delle prime ad erigere il monumento all'eroe, il cui

spirito freme nel suo animo patriottico e generoso.

Poiché chiude:

In breve, Udine erige al duce popolare uno dei più bei monumenti che l'Italia possa innalzargli.

Lo schizzo è assai bene riuscito.

L'industria del pane.

Mentre noi si sta qui a disputare sulla riduzione del prezzo del pane in seguito all'abolizione del macinato — riduzione che i prestinali avrebbero dovuto fare subito, senza bisogno di stimolo alcuno — è sorta a Vienna una nuova industria, destinata ad aver grandissima importanza, appunto perchè riguarda quell'articolo alimentare tanto indispensabile qual'è il pane.

Un forte numero di capitalisti si è messo insieme all'intento d'esercitare l'invenzione dell'ingegnere signor Lorenz, il quale trovò un nuovo mezzo per produrre del buon pane in grande quantità, servendosi d'un forno speciale a sistema continuo, dell'impasto meccanico, mettendo a contribuzione anche i nuovi trovati della chimica. In 50 minuti si può fare una infornata di pane di perfetta cottura e di ottimo sapore.

I primi mesi di prova hanno già dato i più lusinghieri risultati:

Si ottenne un pane eccellente, elastico e ben conservabile, così che può egregiamente essere usato anche dai soldati e nei lunghi viaggi. Cosa questa da tenersi molto a calcolo.

E tanto più l'invenzione ha destato la meraviglia e fatto concepire grandi speranze, in quanto che — come ben disse il Liebig — di tutti i mestieri, quello del pane è l'unico che non sia stato ancora toccato dal progresso.

Colla nuova invenzione invece si riesce a fare un inaudito progresso sotto l'aspetto dell'abbondanza della produzione, della eccellenza uniforme, della qualità e della economia.

Il forno dell'ingegnere Lorenz è un forno a sistema continuo ed è costituito da due forni riuniti, i quali possono dare da 5 a 6000 chilogrammi di pane al giorno.

Il riscaldamento avviene mediante aria calda, distribuita tutt'intorno al forno e preparata a carbone e a gaz, la quale viene regolata col mezzo di valvole e termometri affine d'ottenere una temperatura sempre fissa.

È superfluo dire che la costruzione del forno è fatta con materiali che impediscono la dispersione del calorico, il quale in siffatta guisa viene tutto utilizzato.

Col sistema Lorenz, il processo di panificazione si può minutamente controllare e regolare; e questo è un vantaggio importantissimo, che, assieme agli altri, dà una incontestabile perfezione al sistema.

Come in tutti i sistemi, nei quali prevale la meccanica, anche in questo non è più necessario di andare in cerca di tanti operai abili, imperocchè le operazioni più difficili e più importanti vengono compiute, diremo così, automaticamente dalle forze meccaniche, coadiuvate dalle forze della natura.

È evidente che, con questo nuovo trovato, la panificazione entra trionfante nel novero delle vere e grandi industrie.

Ove si trova infatti oggi una panificazione che proceda in modo veramente industriale? In nessun luogo.

In primo tentativo è appunto questo che ora ci offre la città di Vienna.

Promozione. L'egregio sig. Gialina, giudice presso questo Tribunale, fu promosso a vicepresidente del Tribunale di Milano.

I nostri morallegro al valente giuriconsulto per la meritata promozione.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la Banda militare del 40 Regg. Fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia « Ricordi soavi » N. N.
2. Sinfonia « Si j'étais roi » Adam
8. Finale 3°. « Jone » Petrella
4. Atto 2° « Donna Iuanita » Suppè
2. Mazurka « L'Harem » Vallante

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 23 contiene:

1. Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Tiezzo al sig. avv. dott. Gustavo Monti di Pordenone per il prezzo di lire 1005, — il primo lotto, e lire 6305. — il secondo.

Il termine per fare l'offerta d'aumento del sesto scade col giorno 22 corrente.

2. Rigotti Quirino usciere addetto alla R. Pretura di Marano citò i signori Sguerzut Giuseppe, Gio. Batt., Isidoro, Pio e Benedetto di Terzo (Impero Austro-Ungarico), a comparire avanti il Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile 1884 per ivi sentirsi pronunciare sentenza sulla domanda proposta colla Citazione 31 gen. p. p.

Rigotti usciere addetto alla R. Prefettura di Palmanova a richiesta del Comune di Marano citò De Posarelli Rodolfo di Terzo (Impero Austro-Ungarico) a comparire avanti il R. Pretore di Palmanova all'udienza del giorno 1 aprile 1884 per ivi sentirsi pronunciare la sentenza sulla domanda proposta colla Citazione 31 gennaio p. p.

Teatro Sociale. Trattandosi di una serata di gala, alla rappresentazione di ieri a sera, intervenne un pubblico numeroso ed elegante.

Noi lasceremo a cui piace il descrivere le toilettes delle tante signore e signorine che brillavano in tutto lo splendore dei loro vezzi, in Teatro. In quanto alla prima commedia datasi, sendo essa di già troppo nota, ci dispensiamo dal parlarne.

Diremo solo che la gentile e valente attrice signora *Pietriboni*, fu ammirabile sotto le spoglie del *du-chino* di Richelieu.

Del *So tutto* dell'autore del *Tredici a Tavola*, ce ne sbrigheremo in brevi parole. E quando si dice che è una frivolezza senza senso comune questo pasticcio del *Salvestri*, battezzato non si sa perchè una commedia, s'è detto tutto. Di lavori siffatti non val la pena che la critica se ne occupi d'avvantaggio.

Per debito di giustizia noteremo soltanto che fu recitata con molta scioltezza, e il Barsi e la sig. Brunini ed il Privato che sostenevano le parti principali, gareggiarono di bravura. Bene gli altri — il che si sottintende, nè vi sarebbe pur dopo il dirlo.

Bohémien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista Cav. *Giuseppe Pietriboni* darà nella corrente settimana. Sabato 15 — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16 — *I nostri buoni villici*, commedia in 5 atti di V. Sardon.

a Pio di Leuna

l'ottavario della sua morte

Pochi giorni prima che l'inesorabile Parca tagliasse con le sue cesole il filo della tua preziosa esistenza mi fosti largo di conforti, mi parlavi con tanto effetto de' tuoi bambini querelandoti, che le continue occupazioni che richiamava la tua professione, t'impediva di godere le gioie

della famiglia, come avresti desiderato; rievoglieri a' miei bimbi parole affettuose, esortandoli allo studio e alla virtù; e nel lasciarmi mi desti una forte stretta di mano, quasi presago che quello era l'estremo addio all'amico.

Povero Pio! Nella pienezza della vita, in cui appunto la morte pareva un sogno, fosti rapito all'affetto de' tuoi cari, che inconsolabili piangono tanto irreparabile perdita.

Possa la ricca eredità d'affetti che lasciasti quaggiù, lenir loro il duolo. All'amico resterà incancellabile il mesto ricordo.

Udine 15 marzo 1884

A. C.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 14 — Presidenza TECCHIO.

Il presidente, molto commosso, compie il doloroso dovere di comunicare la perdita di Sella. Non posso esprimere il dolore che mi opprime. Sella fu tra i più ardenti promotori dell'occupazione di Roma che è e sarà gloriosa capitale d'Italia.

De Falco dice che la notizia tristissima colpisce tutto il paese; la profonda commozione gli impedisce la parola; propone che il Senato tolga la seduta.

Il presidente metterà a voti la proposta *De Falco* che in seguito di lutto nazionale si tolga la seduta.

Caccia propone la nomina di una commissione che assista ai funerali.

De Falco propone si deferisca alla presidenza larghissima iniziativa per onorare l'illustre deputato.

Caccia accetta pienamente.

La proposta *De Falco* approvata all'unanimità e levata la seduta.

Notizie Politiche

Parigi, 14. La notizia della presa dell'ultima piazza-forte del Tonchino, Bac-ninh produce grande soddisfazione nel pubblico.

Ecco i particolari del fatto:

Lunedì la colonna Negrier, dopo lievi scontri coi nemici, si accampava a Thicau; trovavasi così separata dai cinesi solamente per un fortino.

Nello stesso tempo la colonna Brière s'impadroniva con poche fucilate dei villaggi fortificati dell'est. Rimaneva conseguentemente aperta la strada dell'ovest. Mentre i francesi preparavano le artiglierie per bombardare la città, i cinesi simulando una resistenza abbandonarono gradatamente tutte le posizioni ritirandosi verso Thainguyen. Quelli che difendevano Laicau attraversarono Songcan e si diressero a Langson.

I francesi entrarono in Bac-ninh mercoledì alle sei pom.

Ebbero settanta feriti e pochi morti. Invece i cinesi ebbero gravissime perdite. I francesi inseguono il nemico.

Parigi, 14. Vachon, segretario della redazione della *France*, recatosi ad Ischia pubblica un articolo commoventissimo in proposito.

Il sindaco di Casamicciola gli riferì che cinquanta famiglie sono morenti di fame, e le rimanenti in miserande condizioni.

I soccorsi distribuiti ai danneggiati dalla grande sciagura furono proprio derisori, mentre il Comitato per Ischia sedente in Napoli ritiene abusivamente quattro milioni improduttivi.

Le ricostruzioni dell'Isola devastata sono nulle. Egli è ritornato afflitto e nauseato.

Propone al Comitato parigino di

reclamare la restituzione del cento e cinquantamila franchi inviati a Napoli, affine di distribuirli direttamente.

La colonia italiana in Parigi vergognosa di quel modo di procedere verso Ischia invoca che la stampa italiana reclami per metter fine al gravissimo scandalo.

Londra 14. Granville alla Camera dei Lord e Hartington alla Camera dei Comuni lessero un dispaccio ufficiale del generale Sir Gerald Graham in cui annunzia che ha preso il campo di Osman Digna a Tamanieh.

Lo *Standard* dice che tu grande la strage dei nemici: 2400 sarebbero stati uccisi, moltissimi i feriti.

Ultimi Telegrammi

Roma, 14. La notizia della morte dell'on. Sella, ha prodotto nei circoli politici e in tutta Roma un senso di costernazione.

Il Re ne rimase addoloratissimo. Con quanti recaronsi stamane al Quirinale per gli auguri non faceva che parlare della perdita dell'amico devoto e fedele.

Iersera a tardissima ora, proprio mentre recava a coricarsi, il Re ricevette un dispaccio spedito dallo stesso on. Sella nel quale questi si diceva lieto d'informare il Re del suo miglioramento, e coglieva l'occasione per presentare gli auguri di compleanno.

Stamane il primo dispaccio aperto dal Re fu quello del figlio dell'on. Sella, col quale annunziava la morte del padre.

L'on. Tecchio inviò stamane alla signora Clotilde un nobilissimo dispaccio di condoglianza.

Inviarono dispacci i senatori presenti alla tornata odierna della Camera Alta.

Gli on. Depretis, Mancini, Cairoli, Nicotera, inviarono pure dispacci.

L'ufficio di presidenza della Camera decise di rendere all'on. Sella gli stessi onori che furono resi a Cavour.

Le sedute della Camera verranno sospese fino a mercoledì. L'aula sarà parata a lutto per quindici giorni. I funerali verranno fatti a spese dello Stato.

La conferenza che l'on. Crispi doveva tenere oggi al Circolo degli studenti dell'università fu rinviata.

Furono differiti anche tutti i banchetti che dovevano aver luogo in occasione del compleanno del Re.

Molti negozi vennero chiusi nel pomeriggio.

Tutti i giornali pubblicano lunghi e sentiti necrologi dell'on. Sella.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* uscirono listati in nero.

Si dice che il Re voglia far celebrare a sue spese un grande funerale a Roma in memoria di Sella.

La rappresentanza della presidenza della Camera non parte più per Biella, in seguito all'annunzio che i funerali si faranno in forma privata.

Il Presidente del Consiglio telegrafò due volte alla famiglia pregandola di desistere da questo proposito; ma la moglie e i figli dell'illustre defunto ne vollero rispettata l'ultima volontà.

Oggi, presieduti dall'onorevole Genala, si radunarono i direttori generali delle ferrovie per terminare il lavoro delle convenzioni riguardanti la Rete Adriatica.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 14 marzo

B. I. 1. genn. 1884 - da 93 55 a 93 65 - R. I. luglio 1884 - da 91 28 a 91 43 - Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costi Veneta 1 genn. da 365 a 366

Scoti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. —

Cambi			
Olanda 3m	3 1/2	da	—
Germania 3m	4	—	121.75 - 122.10
Francia vista	3	—	96.55 - 100
Londra 3m	3 1/2	—	25.02 - 25.05
Svizzera vista	4	—	92.55 - 100
Vien. Trieste v.	4	—	207.75 - 208.25
Valute			
Da 20 franchi da 20	—	—	—
Banconote austr. da 208	—	—	208.55
Berlino 14	—	Londra 13	—
Mobiliare	551	Inglese	102
Austriaca	539	Italiano	92.34
Lombardo	246	Spagnolo	—
Italiano	94.61	Turco	—
Firenze 14			
Oro	20	Milano 14	—
Londra	25.05	R. I. 500	93.65 93.75
Francoese	99.95	P. N. 1886	—
Azioni T.	—	Az. B.N.	—
Banca Nazionale	—	Regia T.	—
A. F. M.	576	Obblig. M. 200	—
Banca T.	—	Cambiol. 25.05	25.06
C. M. I.	890	Francia 99.95	100
Rendita	93.67	Berlino 122.30	122.15
		Pezzi 20fr.	—

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti	odierni
Frumento nuovo Ett. L.	—	18
Granoturco	11.60	12.25 11.50 12.25
detto giall. o.	12	13.50 12.75 13.25
detto cinquo.	11	11.50 11 — 11.25
detto giallono.	—	—
Sogale	—	—
Lupini	—	8.50
Orzo brillato	—	16.59 16.50
detto da brillare	—	—
Fagioli alpigiani	—	—
detti di pianura	17	18 17 — 18
Sorgorosso	—	—
Avena f. d.	—	9.50
Castagne al quint. L.	—	—
Fieno dell'Alta I. q.	—	—
detto della Bass. I. q.	—	—
detto detto II. q.	—	—
Paglia da lettiera	—	—
Uova al mille	50	53

Semenzine. (1)

Altissima al quint. da L. 100 a 110
Righetta » » » 55 a 60
Spagna » » » 100 a 125
Trifoglio c. » » » 110 a 115
detto incarnato » » » — a —
Erba c. da prato » » » 50 a 50

(1) Ecco i prezzi di prima mano.

G. B. De Faccio, gerente respon.

INTERESSANTE A VISO ai Bachicoltori

Il sottoscritto tiene disponibile una scelta e distinta partita di Semente Bachi: incrociata Giallo e Rosa e preparata col migliore sistema di selezione dal premiato stabilimento del signor Guido Racuzzi di Arezzo della Toscana del quale il sottoscritto è rappresentante.

La cessione si farà a condizioni convenienti, sia per cassa, alla consegna, come a pagamento anticipato, al raccolto, e come pure a rendita.

Lo stabilimento Guido Racuzzi — che da 16 anni esercita questa benefica industria — offre condizioni vantaggiose, nella sicurezza di procacciarsi col buon esito del presente raccolto, un'estesa clientela in questa Provincia, che per il suo suo clima temperato, offre le migliori guarentigie per un sicuro prodotto.

Per l'acquisto ed opportuni schiarimenti vorranno rivolgersi al sottoscritto che tiene recapito in Via Paolo Canciani numero 9,

Paolo Giacomo Zal.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Lavoratorio d'istrumenti Musicali**GIUSEPPE FAJONI****Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine**

Eseguito ogni genere di riparazioni, accomodate, riforme d'istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed Istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone dorato ed argentato, specialità Stemmari, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche, traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.**STABILIMENTO BALNEARE****fuori Porta Venezia.**

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata*e perfezionata***di SIMON di Parigi.**

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso, cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.**Maria Del Missier Cozzi.****PER LE SIGNORINE**Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rifrescare la pelle. Scatole ovali di Parigi ad L. 1.00 — **Polvere di riso** abbagliante della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LA CORTINA — Purissima Inglese — per ammorbire e mantenere netissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce ed arresta i geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità da un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Tarmacida infallibile

le per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lacerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande

» » » » » piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI**MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.**

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo, e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppiciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc. l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove provasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Minnini via Paolo Sarpi numero 20.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la bianchezza. Prezzo cent. 90

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili.

Prezzo di una bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice
della preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri**
dietro il Duomo, Udine.